

**IL CENTENARIO
DELLA NASCITA**

Apprezzata all'estero, in Italia l'opera
del compositore cagliaritano è poco nota

Porrino, innovatore dimenticato

L'incontro tra le radici popolari della Sardegna e la musica colta

di Luciano Piras

Era il semestre estivo del 1961. Monaco di Baviera: l'università tedesca già allora proponeva ai suoi studenti un corso monografico su "Ennio Porrino e la musica popolare sarda". Da quel momento il professor Felix Karlinger, etnomusicologo di fama internazionale, non ha mai interrotto di un solo anno le sue lezioni su Porrino. Ennio Porrino: compositore nato a Cagliari cento anni fa, il 20 gennaio 1910, morto a Roma quando aveva appena 49 anni, il 25 settembre 1959. Emblematico il cambio di data delle celebrazioni previste dal Teatro lirico del capoluogo isolano: il taglio delle risorse destinate al settore dello spettacolo ha fatto slittare di un mese l'esecuzione in forma di concerto del dramma "I Shardana", inizialmente prevista per il 14 e 16 gennaio, ora spostata al 19 e 21 febbraio. Notizia amara per gli appassionati dell'opera di Porrino, che tuttavia rispecchia la triste sorte del suo autore. Una breve vita da illustre sconosciuto, quasi, nella sua terra natale; da vero protagonista, invece, nei teatri di mezzo mondo, in Europa come in America e oltre, a Istanbul come a Praga, a Shanghai o a Tunisi.

Tant'è vero che, «l'opera di Porrino — diceva Karlinger —, eccellente quant'altra mai nell'ambito della produzione musicale italiana d'oggi, costituisce come un ponte ideale tra la musica popolare della sua terra e le tendenze ed esigenze dell'arte musicale moderna, tra un glorioso passato e il presente. E anche se primo comandamento di un musicologo è quello di evitare i superlativi, è ben vero — sottolineava il professore bavarese — che dopo Puc-



cini nessun musicista ha dato alla musica italiana tanto quanto Porrino». Eppure il destino a futura memoria del grande musicista sardo è quanto mai paradossale: subito dopo la sua morte, è vero che le università europee ne riconoscevano i valori e l'importanza, ma altrettanto vero è che l'Italia si ostinava a disquisire sull'enigma se Porrino fosse più o meno fascista di Rito Selvaggi o se fosse più sardo o più romano, avendo il compositore lasciato l'isola all'età di due anni. Nulla importava se Porrino aveva sempre tenuto i legami con Cagliari e aveva scritto parecchio sul tema tanto caro della Sardegna, dal poema sinfonico "Sardegna" (1934) all'opera lirica "I Shardana" (1949-59), all'oratorio "Nuraghi" (1952).

Ancora una volta è stato Karlinger a sgomberare il campo da ogni dubbio e a rendere lode a questo maestro ingiustamente dimenticato: «Nella musica di Porrino la Sardegna possiede ben più che un insieme di note musicali; la musica di Porrino assicura per sempre alla sua terra, depositaria del grande valore, una voce in capitolo nella grande scena del mondo». E ancora una volta, oggi a cento anni dalla nascita del maestro, è attraverso la Germania che passa la riscoperta dell'artista, una celebrità in vita, ordinario di composizione al Conservato-

Ennio Porrino
A sinistra,
la prima
a Napoli
nel 1959
dell'opera
«Shardana»



rio di Roma e poi per molti anni direttore del Conservatorio di Cagliari.

Stavolta, infatti, è grazie a un nuorese che insegna all'università di Stoccarda, Giovanni Masala, docente di Lingua e civiltà sarda, che rivive la vicenda umana e musicale di Porrino. Masala, che nei suoi studi si è imbattuto sulle carte di Karlinger, morto nel 2000, ha prima dato alle stampe il libro «I Shardana: gli uomini dei nuraghi», 2006 (seguito un anno dopo dal compact disc del dramma musicale in tre atti, eseguito dall'Orchestra sinfonica e coro della Rai), poi, qualche mese fa ha pubblicato una biografia, «Omaggio a Ennio Porrino», oltre duecento pagine di scritti, fotografie, un'ampia rassegna stampa e un elenco della sua copiosa produzione poetica e di critico musicale, nonché delle esecuzioni e rappresentazioni di musica porriniana in ogni angolo del mondo, da New York a Londra, da Charleston a Napoli, da Varsavia a Lugano e Lisbona.